

UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana

CONSORZIO DI RIPOPOLAMENTO ITTICO GOLFO DI PATTI



Mare & Ambiente s.r.l.

Servizi e Ricerche per la Pesca e l'Acquacoltura.



Piano Operativo Regionale 2000-2006

Misura 4.17. sottomisura A – Promozione

PROGETTO "POSEIDON" PROMOZIONE

Attività A500

Azioni volte all'attivazione di campagne informative e promozionali del prodotto ittico locale ed alla organizzazione e/o partecipazione a fiere, saloni ed esposizioni.

RELAZIONE CHIUSURA SOTTO - ATTIVITA' A520

Raccolta dati di flotta peschereccia e della produzione ittica nel Golfo di Patti.

Maggio 2004

Mare & Ambiente s.r.l. - Sede Legale: Via P.P. Rubens, 2 - 90145 Palermo - Uffici: Via F. Guardione, 30 - 90139 Palermo - Tel/Fax 091-6117545; e-mail: mareambiente@tiscalinet.it - P.I. 04110050822;

Biotecno Sooc. Coop a r.l. - Sede legale: c/da Birgi, S. Teodoro - Marsala - Sede operativa: Via Eurialo, 7 - Trapani - Tel. 0923-549741 Fax 0923-873200 - e-mail: Biotecno@Katamail.com - P. IVA 01434090815

PREMESSA	2
GLI ATTREZZI DA PESCA DEL GOLFO DI PATTI	3
Reti da posta	3
Lenze	4
Ami	5
Nasse	5
Rete circuitante	5
Fiocina	6
Sciabiche	6
Reti da traino	7
MATERIALI E METODI	9
LA FLOTTA PESCHERECCIA DEL GOLFO DI PATTI	11
La flotta peschereccia di Milazzo	12
La flotta peschereccia di Patti	15
La flotta peschereccia di Falcone	17
La flotta peschereccia di Porto Rosa	19
ATTREZZI UTILIZZATI DALLA FLOTTA PESCHERECCIA DEL GOLFO DI PATTI	22
Attrezzi utilizzati dalla flotta peschereccia di Milazzo	23
Attrezzi utilizzati dalla flotta peschereccia di Patti	24
Attrezzi utilizzati dalla flotta peschereccia di Falcone	25
Attrezzi utilizzati dalla flotta peschereccia di Porto Rosa	25
PRODUZIONE ITTICA NEL GOLFO DI PATTI	27
Produzione ittica della marineria di Milazzo	28
Produzione ittica della marineria di Patti	28
CONCLUSIONI	30
TABELLE	32

Premessa

La strategia degli interventi pubblici nel settore della pesca, ha determinato, di fatto, incongruenze vocazionali di talune marinerie, con esplosioni (spesso solo temporanee) della flotta da pesca e conseguenti depauperamenti a cui non è semplice porre rimedio.

La molteplicità dei sistemi di pesca locale non mostra facilità di organizzazione, cosicché l'operatore pubblico che ha il compito di gestire le risorse del mare, ha la necessità di una conoscenza quanto più aggiornata e precisa della realtà in cui opera.

Non è pensabile, infatti, intraprendere una qualsivoglia azione, quando non si conosce, o male si conosce, la realtà tecnica ambientale in cui l'azione di gestione è chiamata a produrre i suoi effetti.

Per gestire la risorsa del mare, oltre che conoscere la consistenza del patrimonio ittico, bisogna avere conoscenza anche della realtà dei sistemi di pesca, in quanto questa individua fattori diretti della produzione dell'impresa di pesca, suggerendo le modalità di intervento all'interno del sistema produttivo.

La realtà della pesca in Sicilia è difficile da descrivere, in quanto presenta delle specificità rispetto alla pesca nazionale o comunitaria: la pesca siciliana è prevalentemente pesca mediterranea. Ecco perché si sottolinea l'importanza e la necessità di pervenire alla conoscenza delle realtà della pesca nelle sue connotazioni locali.

Il presente documento si presenta come un fotografia della realtà della piccola pesca artigianale che opera all'interno del Golfo di Patti. Le indicazioni e le informazioni raccolte, rappresentano la base per le attività di gestione della pesca e delle risorse marine, che il Consorzio di ripopolamento ittico Golfo di Patti si accinge a mettere in atto.

Gli attrezzi da pesca del Golfo di Patti

Gli attrezzi da pesca, utilizzati nel Golfo di Patti, sono molteplici e possono essere sintetizzati in:

- reti da posta (tremaglio, ad imbrocco, da posta fisse, derivanti, da posta circuitante);
- ami (palangaro, lenze);
- reti a circuizione (per acciughe e sarde, per tonni e sgombriformi);
- trappole (nasse);
- sciabiche (da spiaggia, da natante e per novellame);
- reti da traino (a strascico a divergenti, a coppia, pelagiche a divergenti, pelagiche a coppia, agugliara, rapido sfogliara);
- attrezzi vari (arpioni, fiocine).

Una corretta visione del settore pesca non può esulare dall'analisi della ripartizione della flotta per sistemi di pesca. Per questo motivo di seguito riportiamo un'essenziale descrizione degli attrezzi più utilizzati dagli operatori della piccola pesca artigianale all'interno del Golfo di Patti.

Reti da posta

Queste reti vengono calate usualmente al tramonto e salpate subito dopo l'alba. Si possono suddividere in reti da posta fissa, ancorate sul fondo tramite delle zavorre, e reti da posta derivante non ancorate e trasportate dalle correnti marine. La lunghezza e l'altezza dell'attrezzo sono variabili a seconda del tipo di pesca.

La rete è tenuta tesa verticalmente sia dai galleggianti posti sul margine superiore che da quello inferiore piombato (lima). I galleggianti, generalmente con aste e bandierine, segnalano la presenza in mare di una rete da posta in pesca. Sono attrezzi passivi, ciò significa che è la

preda che va incontro alla rete il cui unico movimento, in certi casi, è dovuto al trasporto delle correnti.

Questa metodologia di pesca contempla l'utilizzo di diversi attrezzi il cui uso è stato tramandato sin dagli antichi greci. Le reti da posta sono svariate e la più nota è il tremaglio (o tramaglio) costituito da tre teli con maglie di forma romboidale e dimensioni diverse, la rete interna possiede delle maglie più piccole che catturano il pesce che oltrepassa la prima rete.

Un'altra rete da posta denominata "ad imbrocco" è il monofilo costituito da un solo telo in fibra sintetica quasi trasparente. Il pesce, non vedendo la rete, penetra, con la testa, all'interno della maglia e rimane impigliato.

La ferrettara è una rete da posta, calata a mezz'acqua con la lima da sugheri in superficie destinata alla cattura di specie pelagiche. La cattura avviene, come per le altre reti da posta formata da un'unica pezza di rete, per imbrocco, per ammagliamento o per impigliamento del pesce. A seconda della specie bersaglio per cui viene calata vengono chiamate palamitara (detta anche schiavina), bisantonara (detta anche bisara, motulara, pesantonara, sanguisara, scurmara), bogara (detta anche vopara), salpara, alacciara, menaide per costardelle, menaide per sardine, menaide per acciughe. Naturalmente hanno maglie diverse in funzione della specie cui sono destinate.

Lenze

La lenza è formata da un filo in fibra sintetica alla cui estremità è attaccato un amo (con o senza esca).

Possono essere tenute sia con una canna da pesca che direttamente con la mano, l'imbarcazione può essere ferma o in movimento per invogliare i predatori a seguire l'esca. Le lenze, tenute sotto controllo dal pescatore, vengono recuperate quando un pesce abbocca.

Ami

L'amo o palangaro è costituito da una lenza madre di varia lunghezza la "trave", alle cui estremità sono legati i galleggianti. Alla "trave" sono uniti a distanze simmetriche altre lenze, i "braccioli", provvisti di ami con esche. Gli ami sono di dimensioni variabili a seconda della specie bersaglio e dell'esca utilizzata, che determinano l'alta selettività di pesca di questo attrezzo.

Il palangaro può essere di superficie o derivante quando la trave è galleggiante, mentre è di fondo o fisso quando viene mantenuto in profondità o poggiato sul fondale marino per mezzo di zavorre.

Nasse

Sono attrezzi passivi rilasciati sul fondale e recuperati, anche dopo qualche giorno, grazie ad una boa di segnalazione. Le nasse possono essere calate separatamente o poste ad una certa distanza una dall'altra e unite tramite una corda denominata "trave".

Sono costituite da giunco, nylon o filo metallico, con forme e dimensioni diverse per la cattura delle specie bersaglio. L'apertura o bocca è a forma di imbuto, si stringe verso l'interno e facilita l'entrata della preda senza consentirne l'uscita. La preda viene invogliata ad entrare grazie all'esca che varia in funzione della specie bersaglio.

Rete circuitante

La rete circuitante detta "tartaruni" è un attrezzo utilizzato da piccole imbarcazioni da pesca su un fondale che varia da pochi metri a circa 30 m di profondità. La rete è formata da due ali, un corpo e un sacco aventi maglie di lunghezza differente. Le ali sono composte da una successione di maglie di dimensione diversa ed il sacco può essere formato da maglie più o meno strette a seconda della specie bersaglio.

Questo attrezzo viene utilizzato da una singola imbarcazione che, una volta individuato il banco di pesci, cala la rete a favore di corrente. La

corrente marina è la condizione necessaria per una buona pesca, infatti è questa che tiene in tensione la rete e favorisce l'entrata del pesce nelle ali e successivamente nel sacco.

Fiocina

Forcone in metallo con uncini sulle punte. A seconda della specie bersaglio, il numero delle punte e le dimensioni dell'attrezzo variano. Questo attrezzo, molto usato in passato, è ormai inutilizzato per la limitata cattura dovuta al depauperamento delle risorse ittiche della fascia costiera.

Sciabiche

La sciabica da spiaggia è ancora usata saltuariamente a livello professionale artigianale da molti pescatori italiani. Per le operazioni di pesca sono necessarie da un minimo di 5 - 6 persone fino ad una dozzina. Questo in funzione anche delle dimensioni della sciabica. La rete è calata con una piccola barca a semicerchio, lasciandone un capo a terra. I pescatori tirano la sciabica indietreggiando sulla spiaggia tenendo quindi costantemente sotto controllo visivo l'attrezzo. Il semicerchio si riduce sempre di più, mentre il pesce impaurito dall'ombra delle reste si concentra fin quando le braccia della rete non arrivano sulla spiaggia e in pratica impediscono ogni possibilità di fuga al pesce, a meno di non saltare fuori dall'acqua o di cercare di passare sotto la lima da piombi che comunque tocca il fondo quasi per tutta la sua lunghezza. Questo tipo di pesca è completamente manuale e generalmente non consente grosse catture, ma in certi casi è ben remunerativa.

Dove si hanno coste alte o quando si vuole operare su fondali poco profondi, ma abbastanza distanti dalla costa, si usa la sciabica da natante. Essa viene calata a cerchio e salpata dallo stesso natante che l'ha calata. Per questo il natante viene ancorato e il tiro avviene come

nel caso della sciabica da spiaggia. Il tiro, se il natante è fornito di verricello, può essere meccanizzato. Questa ultima possibilità ha favorito l'uso della sciabica da natante anche in zone dove era possibile lavorare dalla spiaggia. Naturalmente l'uso del verricello ha ridotto la fatica di bordo e permette la pesca con un minore numero di persone.

In alcune zone, per particolari periodi dell'anno in cui è stata concessa l'autorizzazione, la sciabica è usata per catturare novellame da destinare al consumo. Si tratta prevalentemente di giovani di acciughe o sarde, molto richiesti su alcuni mercati. Questo tipo di sciabica è più grande della precedente e consente discrete catture di novellarne.

Reti da traino

Le reti da traino sono le più usate in Italia e nel mondo per la cattura del pesce di fondo, quello più pregiato e più richiesto. Vi sono molti tipi di rete, in pratica uno per ogni paese in cui vi sia una fiorente pesca. La "rete a strascico" italiana ha due braccia molto lunghe rispetto a quelle delle altre reti a strascico. Le braccia, infatti, hanno una lunghezza che si avvicina a quella del corpo della rete senza il sacco. Il sacco ha dimensioni appropriate al natante e alle catture che si presume di compiere ed è generalmente protetto da una fodera che lo avvolge completamente, lo protegge dall'abrasione nella sua parte inferiore (a volte questa parte è ulteriormente rinforzata da un fodero di gomma, od altri materiali) e lo rinforza in caso di saccate molto grosse. L'apertura orizzontale dalla rete è assicurata dai divergenti o porte, o da una coppia di barche.

Un'altra rete da traino è il "rapido" con apertura della bocca fissa, un attrezzo escogitato dai pescatori italiani principalmente per cattura delle sogliole. La bocca è formata da un'intelaiatura rigida su cui sono montati i denti arcuati che penetrano nel fondo marino qualche centimetro ed obbligano le sogliole che si acquattano e mimetizzano con il fondo a sollevarsi e ad entrare nella rete che ha un'apertura di bocca

in senso verticale estremamente limitata (20 cm circa). Più si tira velocemente e più il rapido mantiene ed aumenta la sua aderenza al fondo; da questo il nome "rapido", attrezzo che può essere trainato rapidamente. Le catture del rapido sono costituite principalmente da sogliole, sia come quantitativo che come valore economico.

Tra le reti da traino pelagiche a coppia "l'agugliara" merita un posto a parte. Si tratta, infatti, di una rete di superficie che viene trainata con la lima da sugheri (che chiameremo ancora così anche se è completamente priva di sugheri) fuori dell'acqua per evitare che le aguglie, con i loro caratteristici balzi fuori dall'acqua possono evitare la cattura. È una rete molto selettiva che cattura solo aguglie e saltuariamente, quando ne incontra il banco, cefali.

Contrariamente alla volante, l'agugliara è formata da sole due parti, perfettamente simmetriche e viene trainata con un solo cavo per ciascun natante. L'apertura orizzontale è naturalmente garantita dai due pescherecci, mentre quella verticale è assicurata da due lunghe aste in ferro che fanno da mazzette. È una rete usata praticamente solo in Adriatico da natanti di modeste potenze. Di preferenza viene calata di notte.

Materiali e Metodi

I dati utilizzati per l'analisi delle marinerie del Golfo di Patti sono stati raccolti presso le Capitanerie di Porto e gli uffici marittimi minori (Uffici Circondariali, Uffici Locali e Delegazioni di spiaggia), consultando i registri Navi Minori e Galleggianti.

Presso le cooperative, dove le imprese di pesca sono associate, sono state raccolte ulteriori informazioni e per completare lo stato dell'arte sono stati intervistati i pescatori operanti nell'area.

Le notizie sono state utilizzate per una concisa analisi dello sforzo di pesca, inteso come espressione del rapporto tra lavoro e capitale. Il capitale è rilevato come indice di parametri che parificano le caratteristiche tecniche dei pescherecci, quali la lunghezza fuori tutto (LFT), il tonnellaggio di stazza lorda (TSL) e la potenza motore (kW). Tra questi, il termine di raffronto più usato è il tonnellaggio di stazza lorda, che rappresenta il volume complessivo dei locali chiusi o chiudibili della nave. La stazza è la capacità di carico in volume di una nave, espressa in tonnellate di stazza corrispondenti, ciascuna, a 2,832 m³.

Anche la potenza delle imbarcazioni, espressa in chilowatt, rappresenta un metodo di confronto per la differenziazione dei natanti.

L'età delle imbarcazioni è un valido indicatore dell'efficienza della flotta. Una flottiglia efficiente è una flotta moderna e competitiva, capace di soddisfare le richieste del mercato, con un rapporto costi/ benefici molto basso.

L'età della flotta, è un rivelatore della riduzione della capacità di pesca. Un vecchio peschereccio richiede più manutenzione e riparazioni in cantiere, perdendo così fruttuose giornate di pesca, e generalmente è incapace di utilizzare apparecchiature più efficaci e innovazioni tecnologiche che migliorano l'efficienza di pesca.

L'analisi delle catture è stata eseguita rilevando, nel periodo compreso tra settembre 2002 e agosto 2003, la produzione ittica sbarcata dalle

flotte di pesca, tramite consultazione delle schede di rilevamento statistico (ISTAT) modello A all. III -Ministero delle Risorse Agricole e Forestali, Direzione Generale della pesca e dell'Acquacoltura, archiviate presso gli Uffici della Capitaneria di Porto, e reperendo informazioni dagli operatori della pesca.

La flotta peschereccia del Golfo di Patti

La struttura produttiva del settore peschereccio siciliano, secondo i dati dell'Archivio Licenze di Pesca, aggiornati al 1998, risulta composta da 4.600 battelli per un tonnellaggio complessivo di 72.784 tonnellate di stazza lorda e una potenza motore di 378.251 kW.

Nel Golfo di Patti sussistono quattro diverse marinerie: Milazzo, Patti, Falcone e Porto Rosa.

Nel golfo operano 155 imbarcazioni, per un tonnellaggio complessivo di 718,6 tonnellate di stazza lorda ed una potenza motore di 4944,5 kW. (Tabella 1). La flotta del Golfo di Patti rappresenta il 3,37% di tutti i battelli operanti a livello regionale e lo 0,99% del tonnellaggio impiegato nell'attività di pesca. Il 59,4% delle imbarcazioni da pesca del golfo afferiscono alla marineria di Milazzo, il 29,7% a quella di Patti, il 7,7% a quella di Falcone e il 3,2% appartengono alla marineria di Porto Rosa (Figura 1).

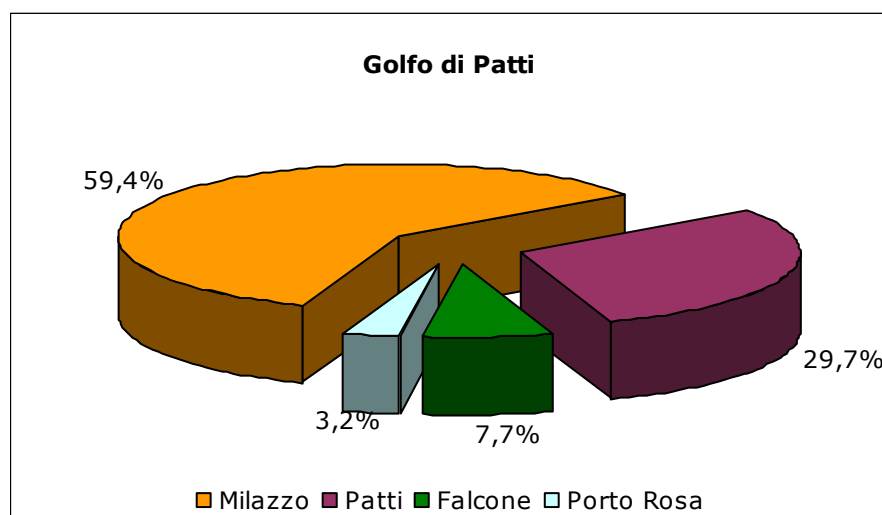


Figura 1. Importanza percentuale delle singole marinerie all'interno del Golfo di Patti.

La flotta peschereccia di Milazzo

La flotta peschereccia di Milazzo è composta da 92 battelli (Tabella 2). Di questi, ben 86 hanno TSL al di sotto delle 10 ton. L'intera flotta presenta tonnellaggio medio pari a $5,1 \pm 8,6$ ton, con valori che variano da un minimo di 0,6 ad un massimo di 54,4 ton (Tabella 3).

Soltanto 4 (il 4,3% del totale) delle imbarcazioni appartenente a tale marineria è caratterizzata da valori di TSL ≥ 20 ton (Tabella 3, Figura 2). Altre 2 barche hanno TSL maggiore di 10 ton, dunque si tratta di barche che non sono usualmente classificate fra gli operatori della "piccola pesca artigianale". Sedici imbarcazioni hanno valori di TSL compresi tra 5 e 10 ton, e ben 70 (76,1% del totale) sono quelle con TSL < 5 ton.

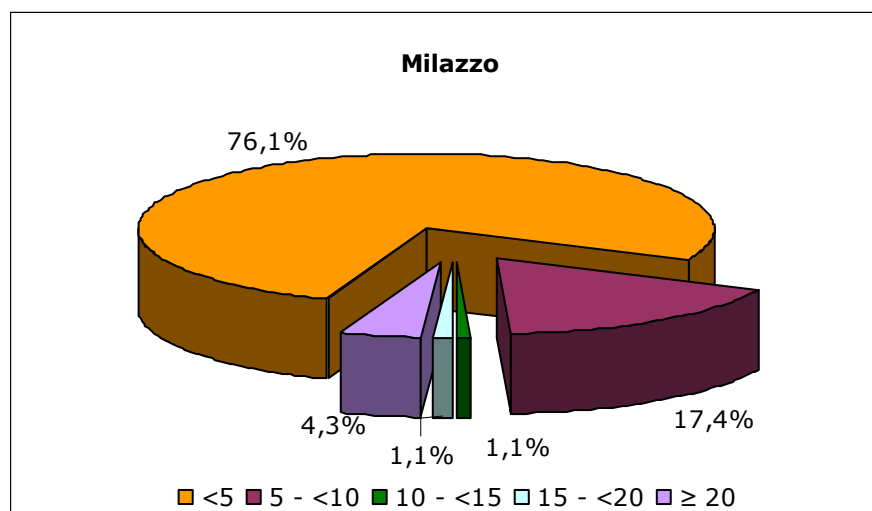


Figura 2. Classi di TSL (ton) della marineria di Milazzo.

La lunghezza delle imbarcazioni della flotta peschereccia di Milazzo, misurata come lunghezza fuori tutto (LFT), presenta un valore medio pari a $7,7 \pm 3,9$ m, variando tra un minimo di 3,7 m ed un massimo di 22,6 m (Tabella 4). La maggior parte delle imbarcazioni, ovvero il 56,5% ($n = 52$), ha dimensioni ridotte, in quanto possiede valori di LFT compresi tra 5 e 10 m (Tabella 4, Figura 3). Numerose imbarcazioni sono lunghe meno di 5 m ($n = 23$; 25,0% del totale); 11 imbarcazioni

possiedono lunghezza compresa tra 10 e 15 m (12,0% del totale). Infine, le classi di LFT meno rappresentate sono quelle delle barche con lunghezza compresa tra 15 e 20 m o ≥ 20 m (3 imbarcazioni per ognuna delle due classi, pari al 3,3% del totale).

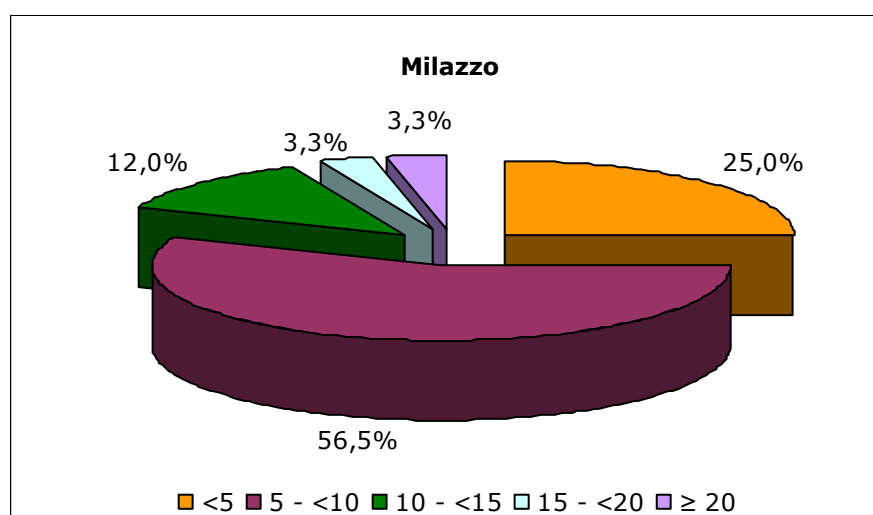


Figura 3. Classi di LFT (m) della marineria di Milazzo.

Le imbarcazioni della flotta peschereccia di Milazzo sono provviste di motori con potenza molto variabile, che va da un minimo di 4,5 ad un massimo di 365,5 kW; il valore medio di potenza motore è pari a $55,8 \pm 71,9$ kW (Tabella 5). Fra quelle di cui è stato possibile rilevarne il dato, la maggior parte delle imbarcazioni ($n = 33$; 49,3% del totale, Figura 4) è provvista di motore con potenza compresa tra 10 e 20 kW; quasi tutte le altre barche ($n = 24$; 35,8%) possiedono un motore di potenza > 40 kW (Tabella 5).

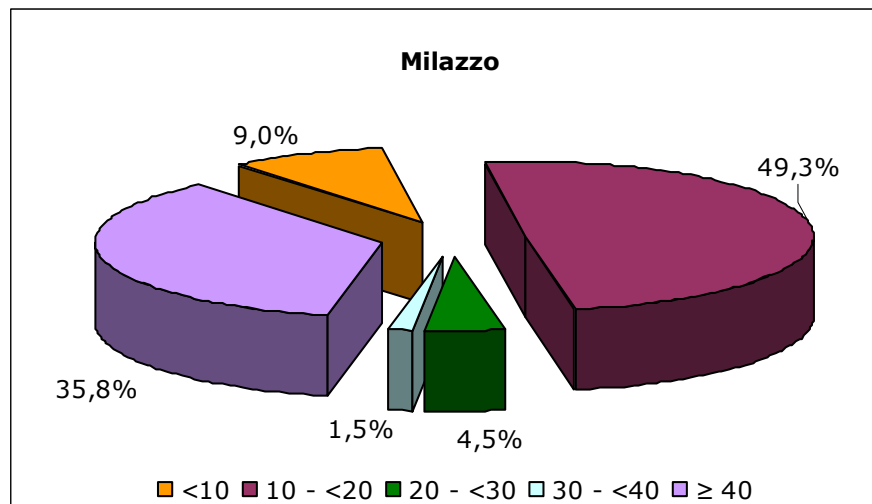


Figura 4. Classi di potenza motore (kW) della marineria di Milazzo.

L'età media delle barche di Milazzo è pari a 29 anni circa; la barca più vecchia ha 70 anni (Tabella 6). Soltanto 9 (9,8% del totale, Figura 5) sono le imbarcazioni costruite più di recente, negli ultimi dieci anni. Gran parte dei battelli (n = 24; 26,1% del totale) invece ha un'età compresa tra 11 e 20 anni e altrettanti sono quelli con un'età compresa tra 31 e 40 anni. Parecchie sono pure le barche con più di 40 anni (n = 22; 23,9% del totale).

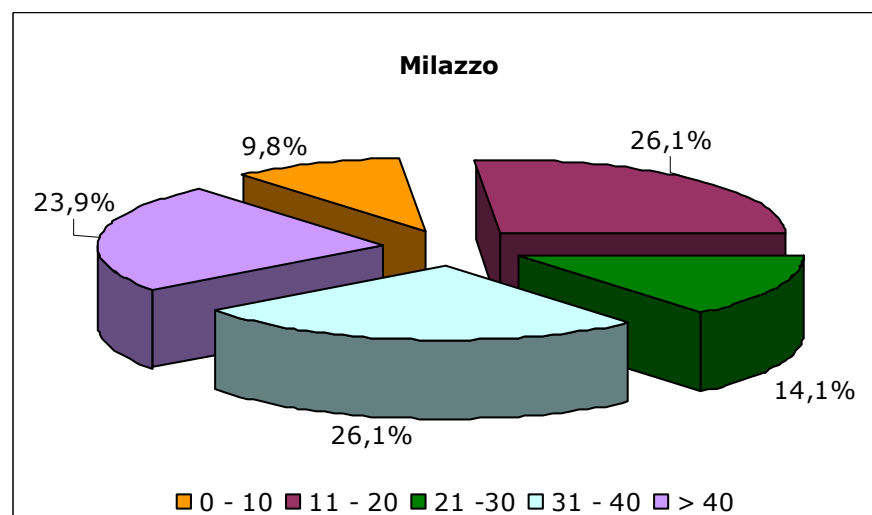


Figura 5. Classi di età imbarcazione (anni) nella marineria di Milazzo.

La flotta peschereccia di Patti

La flotta peschereccia di Patti è composta in tutto da 46 battelli (Tabella 2, Figura 1), quasi tutti ascrivibili alla categoria di imbarcazioni operanti nell'ambito della piccola pesca (TSL < 10 ton). La flotta presenta dunque tonnellaggio medio piuttosto basso ($2,9 \pm 5,3$ ton), con valori che variano da un minimo di 0,5 ad un massimo di 30,8 ton (Tabella 3). La maggior parte delle imbarcazioni ($n = 44$; il 95,7% del totale, Figura 6) appartenente alla marineria è caratterizzata da valori di TSL inferiori a 5 ton (Tabella 3). Il resto delle imbarcazioni possiede valori TSL ≥ 20 ton.

La lunghezza delle imbarcazioni della flotta peschereccia di Patti, misurata come LFT, presenta un valore medio pari a $6,2 \pm 2,8$ m, variando tra un minimo di 0,4 m ed un massimo di 17,8 m (Tabella 4). La maggior parte delle imbarcazioni, ovvero il 65,2% ($n = 30$), è di dimensioni medio-basse, in quanto possiede valori di LFT compresi tra 5 e 10 m (Tabella 4, Figura 7). Quasi tutte le altre barche ($n = 14$; 30,4% del totale) sono lunghe meno di 5 m.

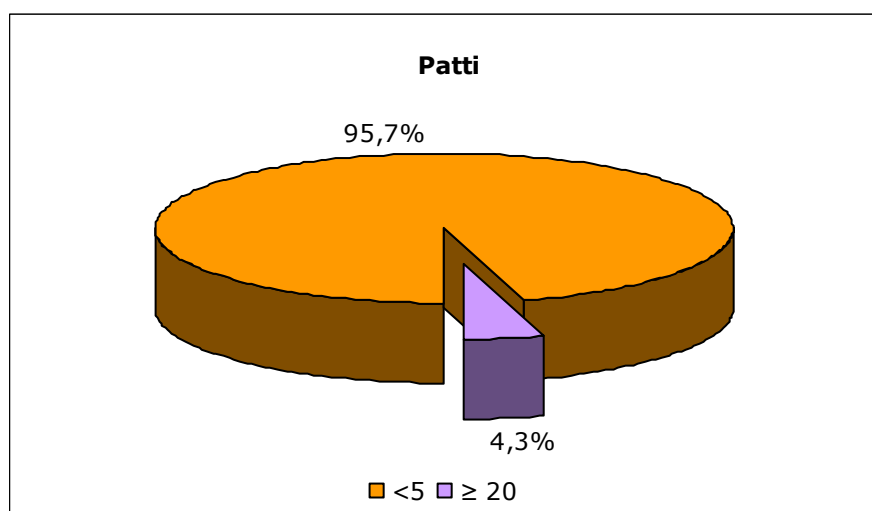


Figura 6. Classi di TSL (ton) della marineria di Balestrate-Patti.

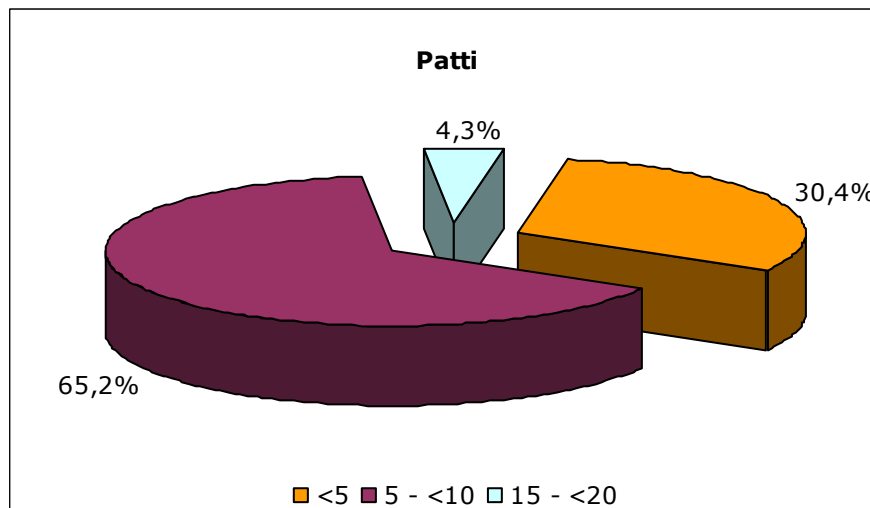


Figura 7. Classi di LFT (m) della marineria di Patti.

Le imbarcazioni della flotta peschereccia di Patti sono provviste di motori con potenza molto variabile, che va da un minimo di 6,0 ad un massimo di 208,9 kW; il valore medio di potenza motore è piuttosto basso, pari a $32,9 \pm 55,5$ kW (Tabella 5). Difatti, tra quelle di cui è stato possibile ricavare il dato, la maggior parte delle imbarcazioni ($n = 14$; 66,7% del totale, Figura 8) è provvista di motore con potenza compresa tra 10 e 20 kW. Solamente 2 battelli (9,5% del totale) hanno un motore con potenza superiore a 40 kW (Tabella 5).

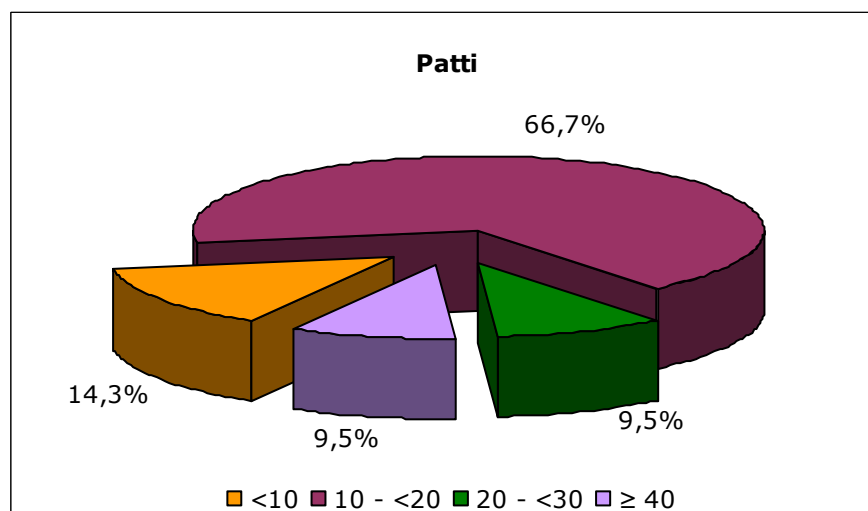


Figura 8. Classi di potenza motore (kW) della marineria di Patti.

L'età media delle barche della marineria di Patti è pari a 35 anni circa; la barca più vecchia ha 70 anni (Tabella 6). Soltanto 2 imbarcazioni (4,3% del totale, Figura 9) sono state costruite negli ultimi dieci anni. Molti battelli (n = 17; 37,0% del totale) hanno età > 40 anni, oppure compresa tra 21 e 30 anni (n = 12; 26,1% del totale).

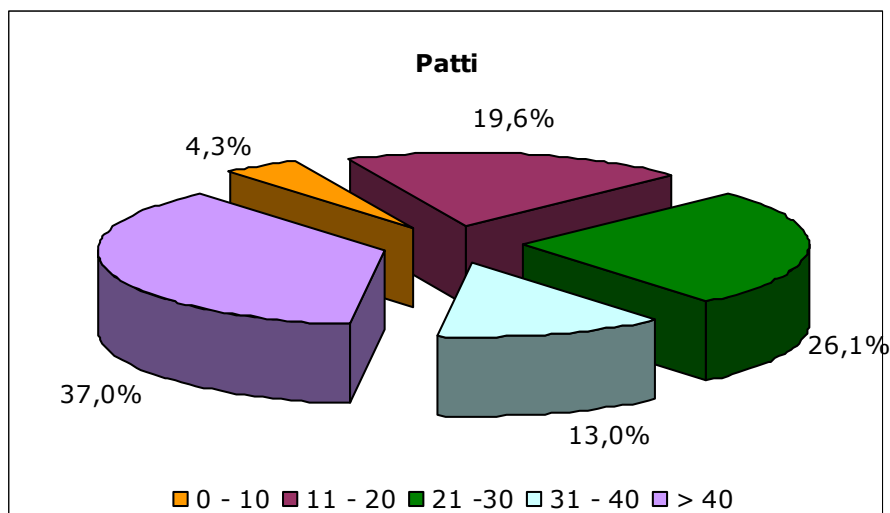


Figura 9. Classi di età imbarcazione (anni) della marineria di Patti.

La flotta peschereccia di Falcone

Nel porto di Falcone fanno base 12 imbarcazioni, quasi tutte (n = 11) con un tonnellaggio di stazza inferiore alle 10 tonnellate (Tabella 2). La flottiglia presenta un tonnellaggio medio pari a $4,9 \pm 4,9$ ton, con un valore minimo di 0,9 ton e un massimo di 18,4 ton (Tabella 3).

La maggior parte (il 66,7% del totale) sono imbarcazioni con meno di 5 TSL, mentre il 25,0% possiede una stazza lievemente maggiore e compresa tra le 5 e le 10 ton. Le barche dedite alla pesca industriale, con tonnellaggio compreso tra 15 e 20 TSL, rappresentano l'8,3% dell'intera flottiglia (Tabella 3, Figura 10).

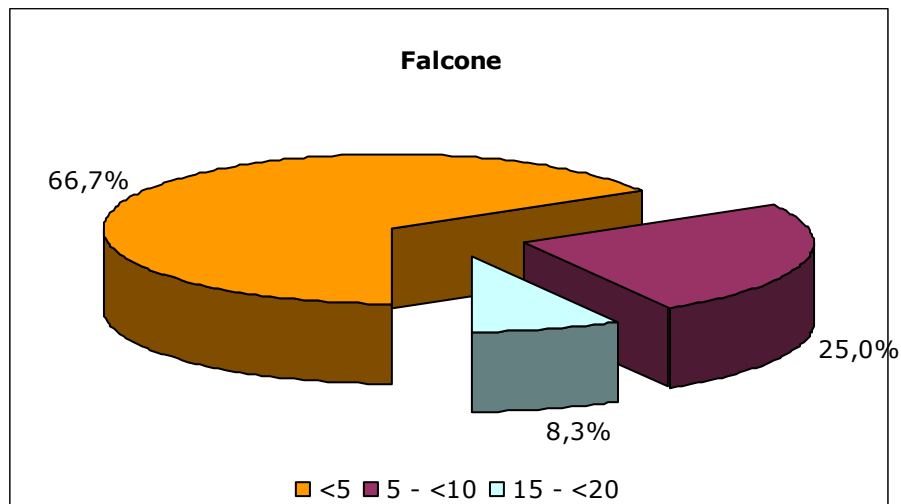


Figura 10. Classi di TSL (ton) della marineria di Falcone.

La maggior parte dei natanti della marineria di Falcone (n = 7; 58,3% del totale) possiede una lunghezza compresa tra 5 e 10 m. La lunghezza media è di 8,3 m ($\pm 3,5$), la lunghezza massima è di 17,0 m, mentre l'imbarcazione di minori dimensioni misura 4,5 m (Tabella 4, Figura 11).

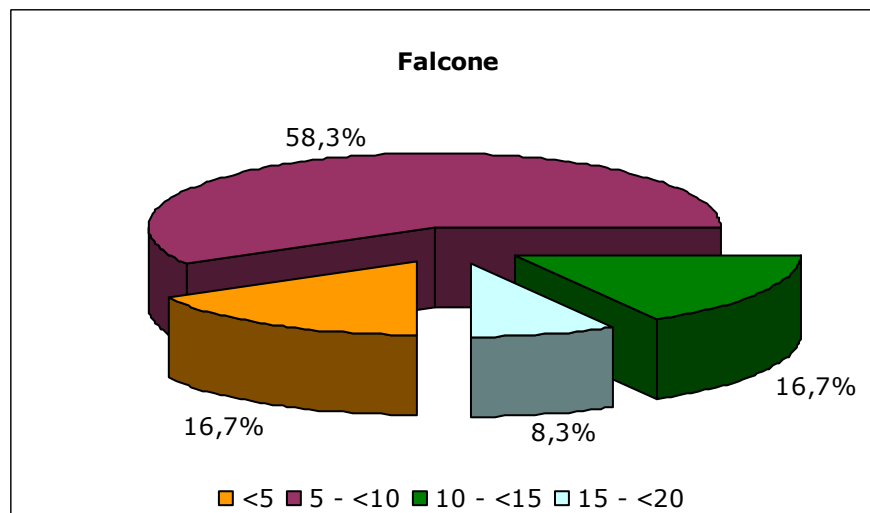


Figura 11. Classi di LFT (m) della marineria di Falcone.

Per quanto riguarda la marineria di Falcone, non è stato possibile rilevare i dati relativi alla potenza del motore dei motopesca.

Dai dati raccolti si denota la vetustà della flotta, con una vita media delle barche di circa 36 anni. La barca più vecchia ha 71 anni, mentre il natante più recente è stato costruito 19 anni fa. Fra quelli di cui è stato possibile rilevare il dato, la maggior parte dei natanti ha un'età compresa tra 31 e 40 anni (n = 5; 41,7% del totale, Tabella 6, Figura 12).

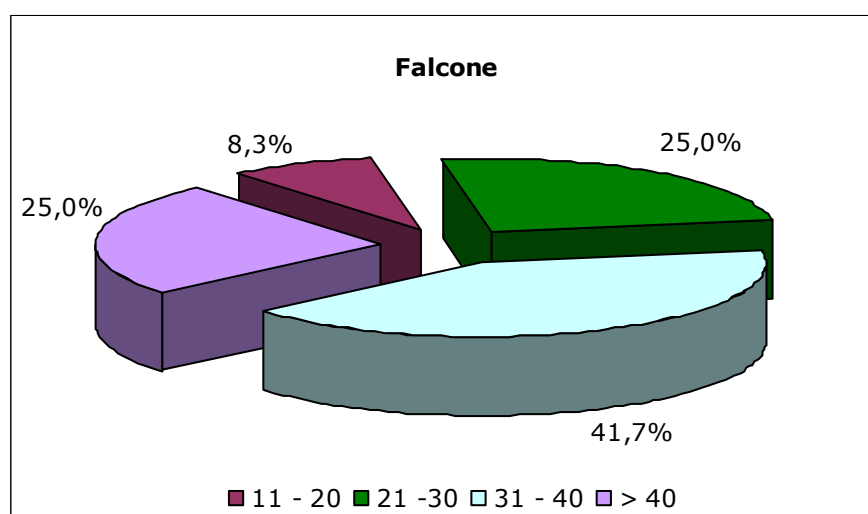


Figura 12. Classi di età imbarcazione (anni) della marineria di Falcone.

La flotta peschereccia di Porto Rosa

La flottiglia di Porto Rosa è composta solamente da 5 imbarcazioni, 3 delle quali presentano un tonnellaggio inferiore alle 10 TSL (Tabella 2). Il tonnellaggio medio delle imbarcazioni che fanno base a Porto Rosa è pari a $12,1 \pm 8,3$ ton, con un minimo di stazza pari a 4,5 ton ed un massimo pari a 23,9 ton. Di tali battelli, 1 possiede una stazza inferiore alle 5 ton, 2 hanno stazza compresa tra 5 e 10 ton, 1 tra 15 e 20 ton e, infine, 1 ha stazza lorda superiore alle 20 ton (Tabella 3, Figura 13).

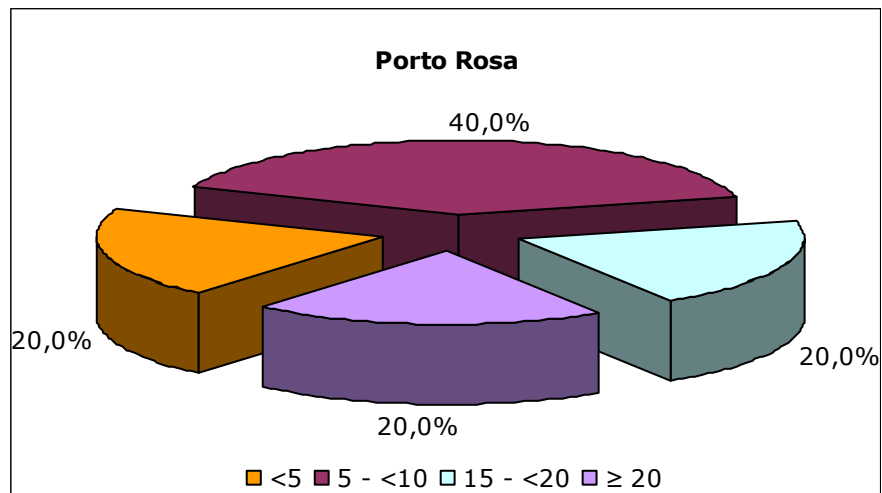


Figura 13. Classi di TSL (ton) della marineria di Porto Rosa.

La lunghezza media delle imbarcazioni di Porto Rosa è pari a $11,4 \pm 2,9$ m. Il peschereccio di maggiore dimensioni misura 15,1 m, mentre il più piccolo misura 8,5 m (Tabella 4). Due sono le imbarcazioni che presentano una lunghezza compresa tra 5 e 10 m e altre 2 tra 10 e 15 m (Tabella 4, Figura 14).

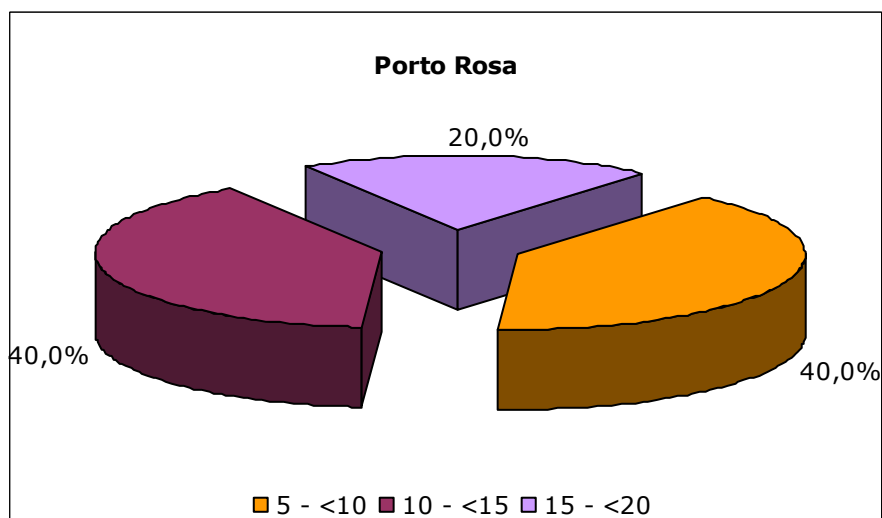


Figura 14. Classi di LFT (m) della marineria di Porto Rosa.

La potenza motore media è di $102,6 \pm 83,8$ kW, con un valore massimo di 223,8 kW e un minimo di 23,1 kW. Due delle imbarcazioni hanno un

motore con potenza compresa tra 20 e 30 kW e le altre 3 possiedono una potenza motore > 40 kW (Tabella 5, Figura 15).

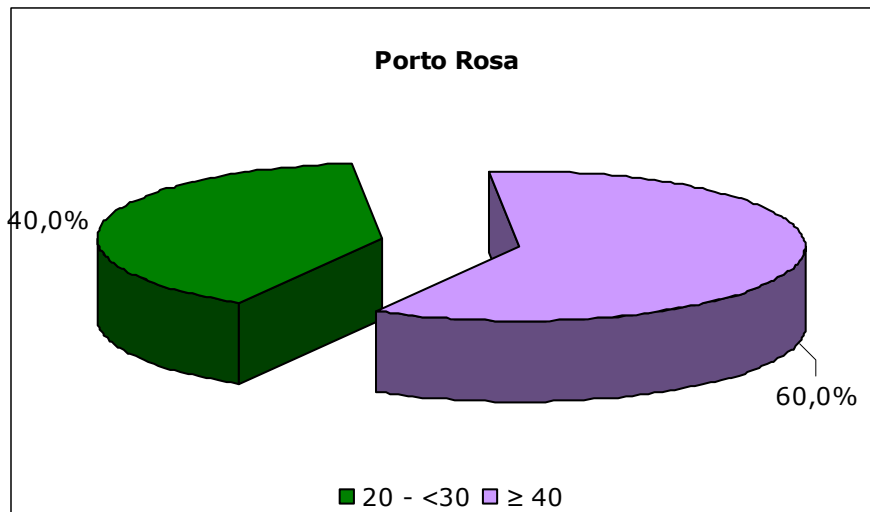


Figura 15. Classi di potenza motore (kW) della marineria di Porto Rosa.

L'età media dei natanti di Porto Rosa è di 19 anni circa, la barca più vecchia ha 31 anni (Tabella 6). Il 40% delle imbarcazioni ha età compresa tra 11 e 20 anni, mentre la percentuale restante è equamente suddivisa nelle altre tre classi di età (Tabella 6, Figura 16).

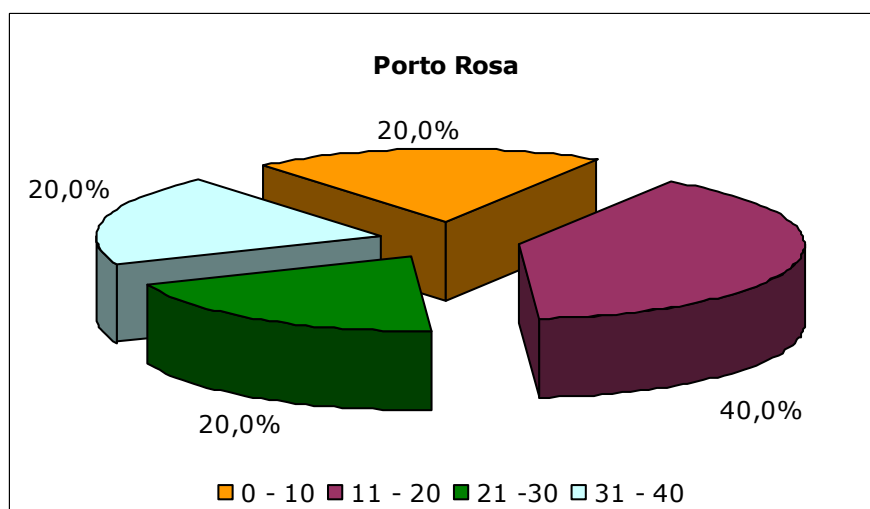


Figura 16. Classi età imbarcazione (anni) della marineria di Porto Rosa.

Attrezzi utilizzati dalla flotta peschereccia del Golfo di Patti

Dall'indagine sugli attrezzi utilizzati dalle imbarcazioni della piccola pesca operanti nel Golfo di Patti, risulta che la maggioranza dei motopesca utilizza più attrezzi durante l'anno, dedicandosi così anche quelle pesche definite stagionali (Tabella 7, Figura 17).

Le reti da posta sono gli attrezzi più utilizzati (95,7% delle barche dell'intero Golfo), ma oltre a questi altri sistemi di pesca molto rappresentativi sono i palangari (92,8% delle barche), le lenze (79,1% delle barche) e le reti da circuizione (59,7% delle barche). Alcune imbarcazioni del Golfo di Patti possiedono anche licenze per la pesca tramite arpione, ferrettara, sciabica nasse, fiocina, agugliara e strascico.

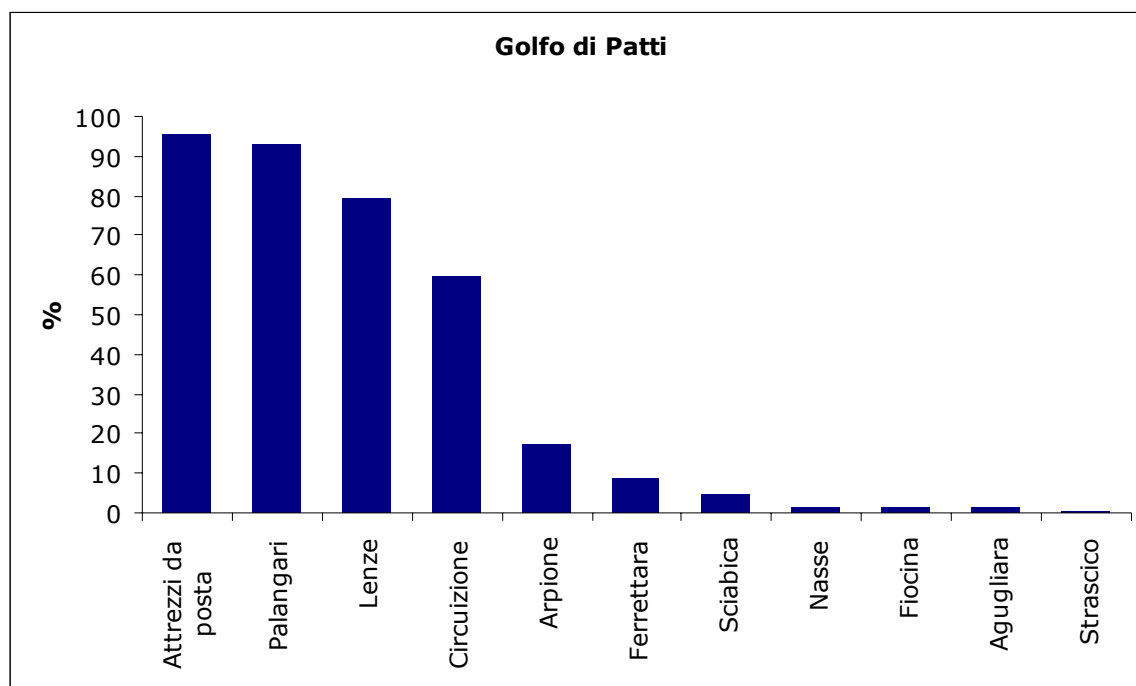


Figura 17. Attrezzi impiegati per l'attività della piccola pesca. Valori espressi come percentuali delle imbarcazioni operanti nell'intero Golfo di Patti.

Attrezzi utilizzati dalla flotta peschereccia di Milazzo

Le imbarcazioni della piccola pesca afferenti alla marineria di Milazzo, utilizza diversi attrezzi per la pesca, tutti quelli rappresentati nel Golfo di Patti. I più comuni, in tale marineria, sono: i palangari (94,2% delle barche), gli attrezzi da posta (93,0% delle barche), le lenze (82,6% delle barche) e le reti da circuizione (58,1% delle barche). L'11,6% delle motobarche utilizza anche l'arpione, particolarmente efficace per la cattura del pesce spada, target preferenziale e di elevato valore commerciale. A Milazzo sono presenti i soli due motopesca dell'intero Golfo che impiegano anche la fiocina.

L'unica imbarcazione del Golfo con stazza lorda inferiore alle 10 ton e che possiede la licenza per la pesca a strascico, è presente nel porto di Milazzo, anche se probabilmente opera al di fuori dell'area interdetta alla pesca a strascico (Tabella 7, Figura 18).

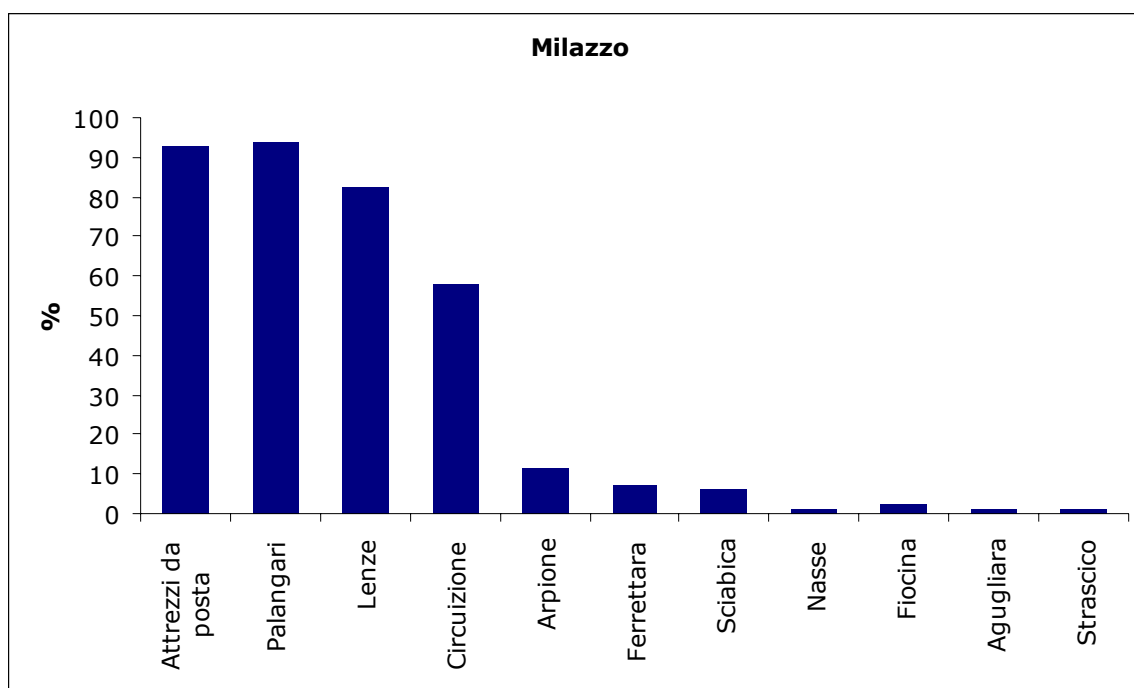


Figura 18. Attrezzi impiegati per l'attività della piccola pesca. Valori espressi come percentuali delle imbarcazioni nella marineria di Milazzo che impiegano i singoli attrezzi.

Attrezzi utilizzati dalla flotta peschereccia di Patti

Tutte le barche di Patti che praticano la piccola pesca utilizzano le reti da posta fissa (soprattutto tremaglio e monofilo) durante quasi l'intero anno. La maggior parte delle barche utilizza anche i palangari (88,4%) e le lenze (72,1%), mentre poco più della metà (55,8%) dei natanti impiega le reti da circuizione. Inoltre, buona parte delle barche (27,9%) possiede la licenza per pescare con l'arpione (Tabella 7, Figura 19).

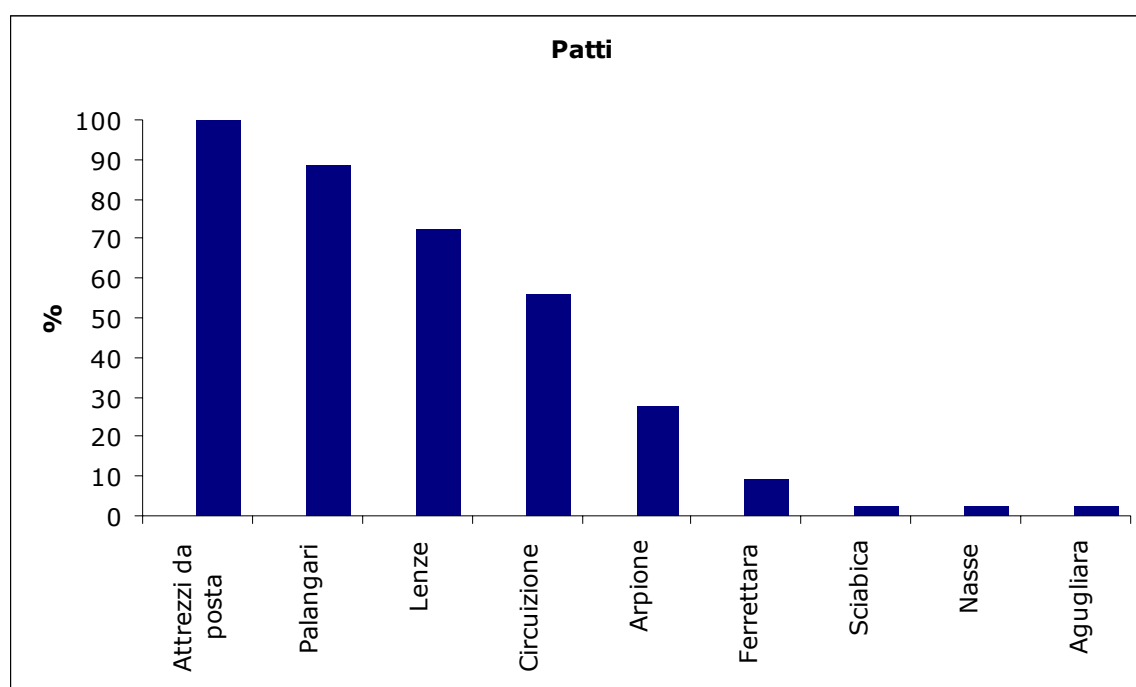


Figura 19. Attrezzi impiegati per l'attività della piccola pesca. Valori espressi come percentuali delle imbarcazioni nella marineria di Patti che impiegano i singoli attrezzi.

Attrezzi utilizzati dalla flotta peschereccia di Falcone

A Falcone, tutte le barche della piccola pesca impiegano gli attrezzi da posta ed i palangari, e la gran parte (85,7%) dei natanti con stazza lorda inferiore alle 10 ton fa uso anche delle reti da circuizione e delle lenze. Infine, due imbarcazioni possiedono la licenza per l'impiego della ferrettara ed una impiega anche l'arpione (Tabella 7, Figura 20).

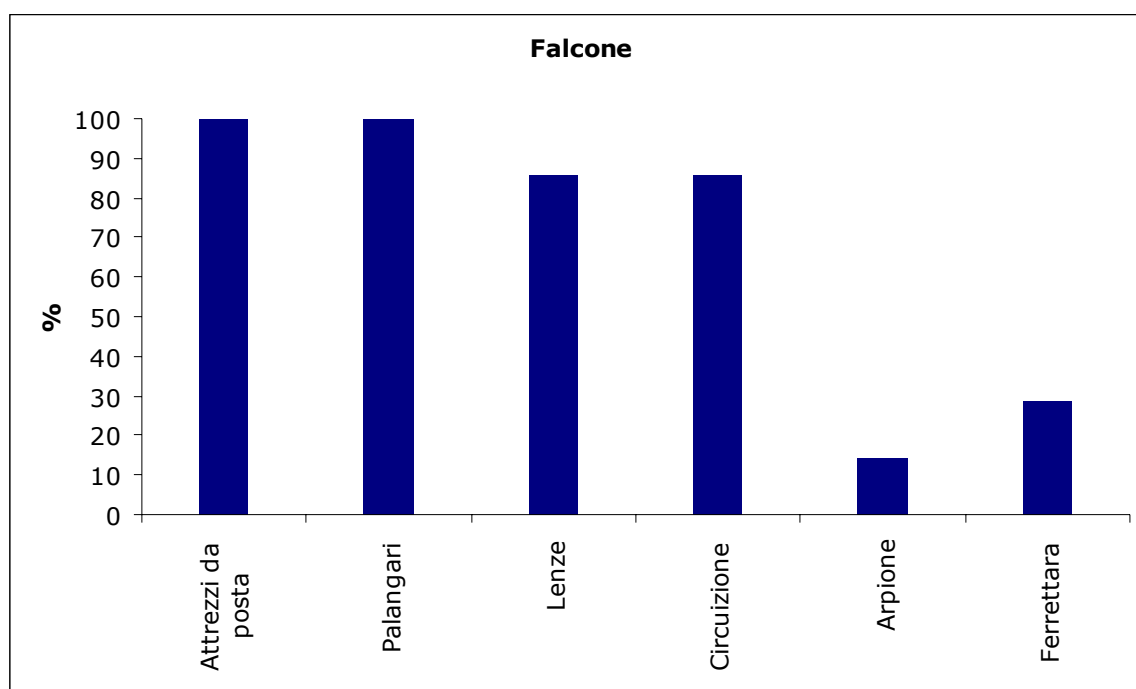


Figura 20. Attrezzi impiegati per l'attività della piccola pesca. Valori espressi come percentuali delle imbarcazioni nella marineria di Falcone che impiegano i singoli attrezzi.

Attrezzi utilizzati dalla flotta peschereccia di Porto Rosa

Le uniche 3 barche di Porto Rosa con TSL < 10 ton impiegano gli attrezzi da posta, i palangari e le reti da circuizione. Solamente due di tali natanti possiedono anche la licenza per pescare con le lenze ed una sola pesca con l'arpione (Tabella 7, Figura 21).

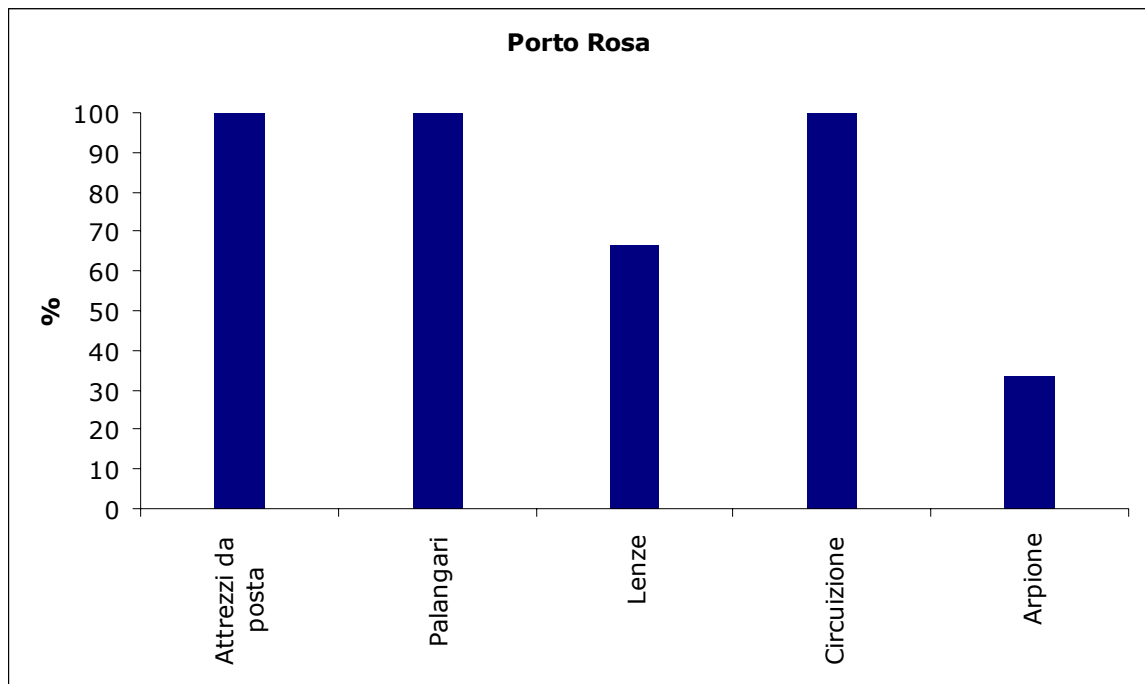


Figura 21. Attrezzi impiegati per l'attività della piccola pesca. Valori espressi come percentuali delle imbarcazioni nella marineria di Porto Rosa che impiegano i singoli attrezzi.

Produzione ittica nel Golfo di Patti

La produzione ittica nel Golfo di Patti, durante il periodo rilevato (da settembre 2002 ad agosto 2003), ammonta ad un totale di 241.940,6 kg. La categoria più abbondante risulta essere quella denominata "altri pesci", che racchiude una gran parte di specie ittiche costiere (labridi, sparidi, piccoli serranidi, triglie, etc.) non comprese nelle schede di rilevazione utilizzate, ma catturate frequentemente con attrezzi da posta fissa.

La specie maggiormente catturata risulta essere il pesce spada (48.261 kg), ma altre specie catturate in abbondanza sono quelle caratteristiche della piccola pesca esercitata su fondi mobili con gli attrezzi da posta fissa, come boghe, suri, naselli, triglidi e molluschi (totani, calamari, polpi e seppie).

Elevate risultano pure le catture di specie pelagiche (acciughe e sardine), effettuate con attrezzi circuitanti (Figura 22).

Particolarmente abbondante risulta anche la cattura di Tonni (10.490 kg).

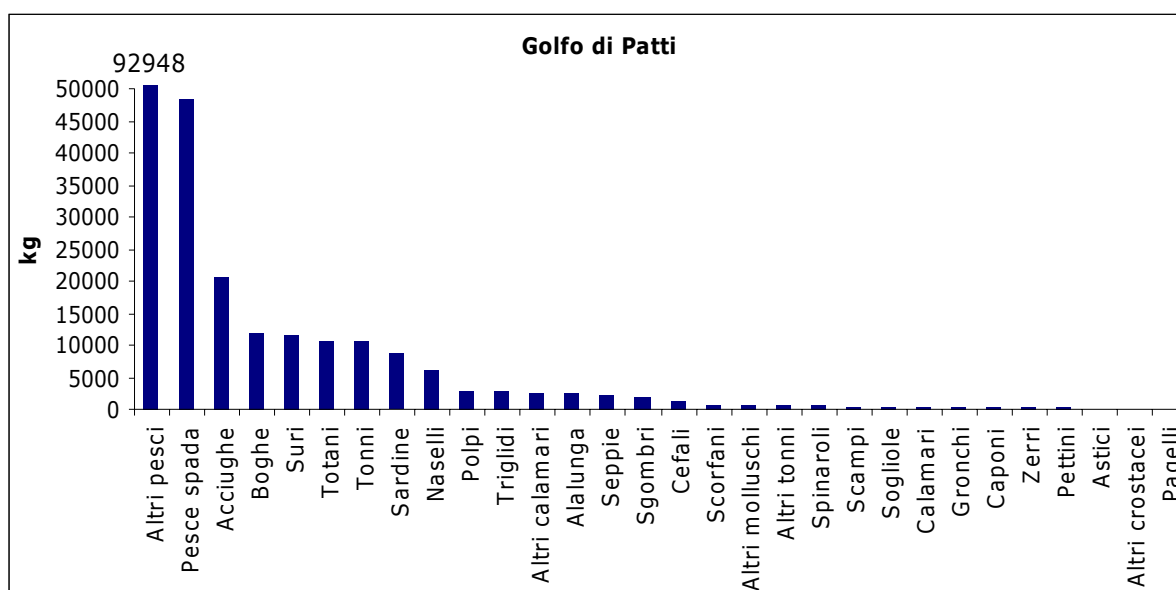


Figura 22. Catture effettuate dalle imbarcazioni della piccola pesca nel Golfo di Patti da Settembre 2002 ad Agosto 2003. Valori espressi in kg.

Produzione ittica della marineria di Milazzo

La produzione ittica sbarcata dalla flotta di Milazzo nel periodo di indagine è di 189.964 kg. La categoria più rappresentata è risultata essere quella denominata "altri pesci" (83.580 kg). Le altre specie ittiche pescate in maggior quantità sono: il pesce spada (27.404 kg), le acciughe (19.581 kg), le boghe (10.772 kg), i totani (9.615 kg), i suri (8.546 kg), le sardine (6.312 kg) ed i naselli (5.670 kg). In totale le specie sopra menzionate rappresentano il 90% dell'intero pescato annuale. I molluschi rappresentano solo il 9,1% del totale pescato (17.215 kg) e comprendono totani, polpi, seppie e calamari (Figura 23).

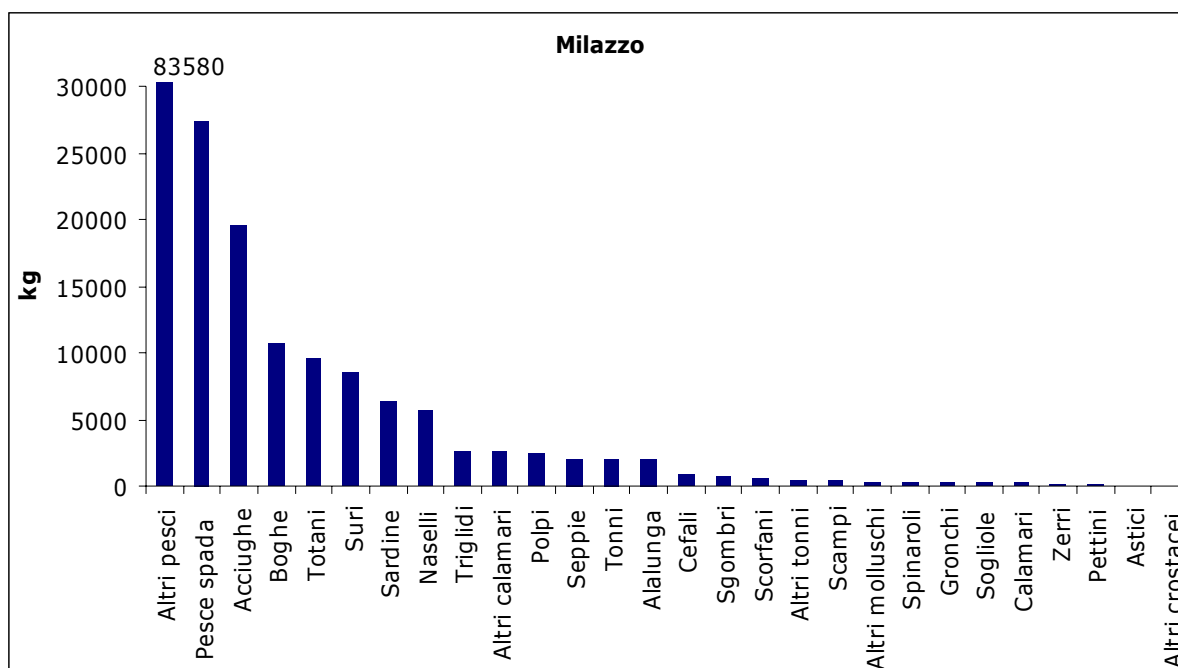


Figura 23. Catture effettuate dalle imbarcazioni della piccola pesca della marineria di Milazzo da Settembre 2002 ad Agosto 2003. Valori espressi in kg.

Produzione ittica della marineria di Patti

La produzione ittica sbarcata dalla flotta di Patti nel periodo di indagine è di 51.977 kg, e comprende anche quella delle marinerie di Falcone e Porto Rosa. Le specie più abbondanti sono risultate essere il pesce spada (20.857 kg), la categoria denominata "altri pesci" (9.368 kg), i

tonni (8.490 kg), i suri (3.225 kg) e le sardine (2.261 kg). Queste poche specie, insieme, rappresentano circa l'85% del pescato annuale. I molluschi rappresentano solamente il 4,4% del totale pescato (2.267 kg), e comprendono totani, seppie, polpi e calamari (Figura 24).

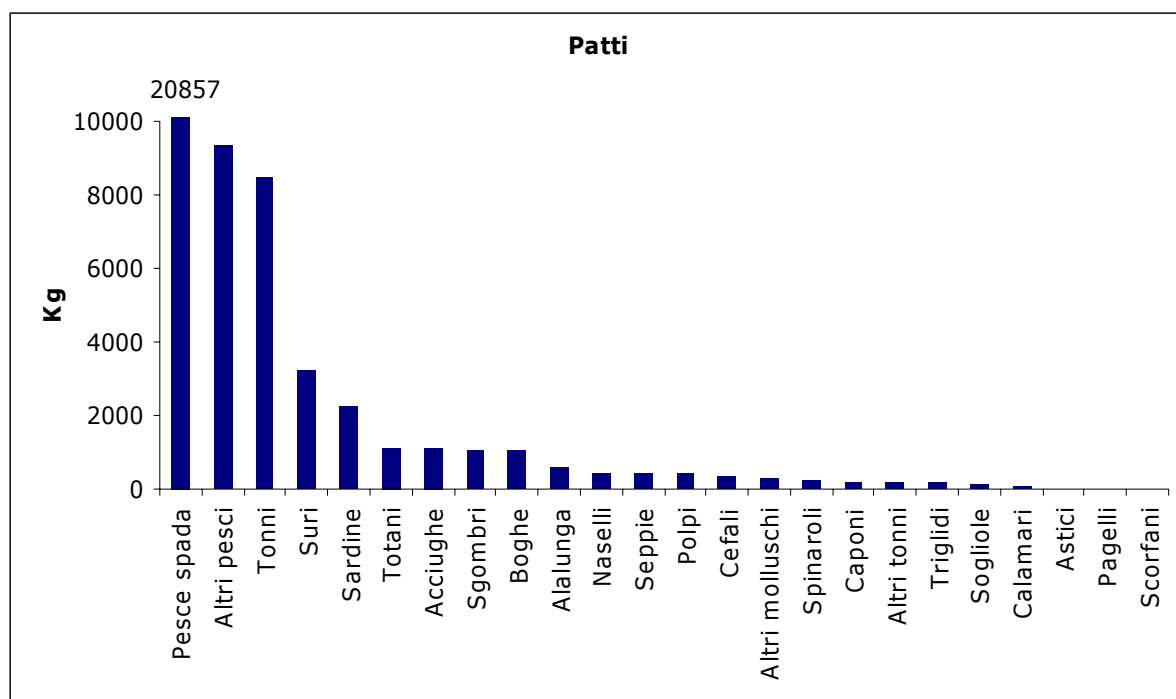


Figura 24. Catture effettuate dalle imbarcazioni della piccola pesca della marineria di Patti da Settembre 2002 ad Agosto 2003. Valori espressi in kg.

Conclusioni

Il divieto dell'esercizio dello strascico nel Golfo di Patti, ha favorito lo sviluppo della pesca artigianale, aumentando il rendimento degli attrezzi da posta. La maggioranza dei pescherecci, aventi dimensione inferiore alle 10 tonnellate di stazza lorda (TSL), pratica la pesca artigianale nonostante la tendenza regionale e nazionale allo sviluppo della pesca industriale.

Recentemente, con L.R. n.° 2 del 26.03.2004, è stato stabilito che all'interno del Golfo di Patti, sarà possibile autorizzare, con alcune restrizioni di periodi e aree, la pesca a strascico per la cattura del gambero bianco. L'adozione di questo provvedimento, probabilmente provocherà cambiamenti sulla struttura della flotta peschereccia operante del golfo, con aumento dei motopesca operanti la pesca a strascico.

I problemi che condizionano l'attività di pesca nell'area, oltre al depauperamento delle risorse ittiche, sono legati alla mancanza di strutture di supporto, necessarie per un'attività di pesca efficace. Carenza, questa delle strutture di supporto, evidenziata in numerose occasioni, ma mai definitivamente risolta.

Dall'analisi dei dati rilevati sulle quantità di prodotto ittico sbarcato dai natanti, è possibile evidenziare che l'apporto della piccola pesca contribuisce a migliorare, seppur solo lievemente, il livello medio di efficienza economica della flotta. Bisogna comunque tener conto del fatto che i sistemi statistici di rilevazione tendono solitamente a sottostimare le quantità di prodotto sbarcato, e le stime sono tanto più inesatte quanto più numerosa è la flottiglia artigianale, che vende una parte della produzione "extramercato" sfuggendo, pertanto, ai tradizionali metodi di rilevazione.

Prendendo in considerazione la mancanza di informazioni sulla produzione delle marinerie, risulta difficile differenziare il fatturato dei diversi sistemi.

In questo contesto, l'analisi della consistenza delle catture deve, innanzitutto, prendere in considerazione le differenze fra le diverse tipologie di pesca che contraddistinguono la flotta.

Tabelle

Tabella 1. Consistenza della flotta da pesca in Sicilia e nel Golfo di Patti.

	imbarcazioni (n.)	TSL (ton)	potenza motore (kW)
<i>Sicilia</i>	4.600	72.784,0	378.251,0
<i>Golfo di Patti</i>	155	718,6	4.944,5

Fonte: elaborazioni Irepa su dati Archivio Licenza di Pesca (1998) e Archivio Licenza di Pesca (2004).

Tabella 2. Consistenza delle flotte di pesca nelle marinerie del Golfo di Patti.

Marineria	n° di barche presenti	
	totale	<10 ton
<i>Milazzo</i>	92	86
<i>Patti</i>	46	44
<i>Falcone</i>	12	11
<i>Porto Rosa</i>	5	3

Tabella 3. Tonnellaggio, espresso in tonnellate di stazza lorda (TSL), delle imbarcazioni del Golfo di Patti.

Marineria	TSL (ton)				Classi di TSL (ton)				
	media	± dev. st.	min	max	<5	5 - <10	10 - <15	15 - <20	≥ 20
<i>Milazzo</i>	5,1	8,6	0,6	54,4	70	16	1	1	4
<i>Patti</i>	2,9	5,3	0,5	30,8	44				2
<i>Falcone</i>	4,9	4,9	0,9	18,4	8	3		1	
<i>Porto Rosa</i>	12,1	8,3	4,5	23,9	1	2		1	1

Tabella 4. Dimensioni, espresse in lunghezza fuori tutto (LFT), delle imbarcazioni del Golfo di Patti.

Marineria	LFT (m)				Classi di LFT (m)				
	media	± dev. st.	min	max	<5	5 - <10	10 - <15	15 - <20	≥ 20
<i>Milazzo</i>	7,7	3,9	3,7	22,6	23	52	11	3	3
<i>Patti</i>	6,2	2,8	0,4	17,8	14	30		2	
<i>Falcone</i>	8,3	3,5	4,5	17,0	2	7	2	1	
<i>Porto Rosa</i>	11,4	2,9	8,5	15,1		2	2	1	

Tabella 5. Potenza motore, espressa in chilowatt (kW), delle imbarcazioni del Golfo di Patti.

Marineria	Potenza motore (kW)				Classi di potenza motore (kw)					n. d.
	media	± dev. st.	min	max	<10	10 - <20	20 - <30	30 - <40	≥ 40	
Milazzo	55,8	71,9	4,5	365,5	6	33	3	1	24	25
Patti	32,9	55,5	6,0	208,9	3	14	2		2	25
Falcone										12
Porto Rosa	102,6	83,8	23,1	223,8			2		3	

Tabella 6. Età, espressa in anni, delle imbarcazioni del Golfo di Patti.

Marineria	Età imbarcazione (anni)				Classi di età imbarcazione (anni)				
	media	± dev. st.	min	max	0 - 10	11 - 20	21 - 30	31 - 40	> 40
Milazzo	28,9	14,6	3	70	9	24	13	24	22
Patti	35,6	18,1	8	70	2	9	12	6	17
Falcone	36,1	13,5	19	71		1	3	5	3
Porto Rosa	19,2	9,0	10	31	1	2	1	1	

Tabella 7. Numero di imbarcazioni e attrezzi impiegati per l'attività della piccola pesca nel Golfo di Patti.

Attrezzo	Marineria				TOTALE
	Milazzo	Patti	Falcone	Porto Rosa	
Attrezzi da posta	80	43	7	3	133
Palangari	81	38	7	3	129
Lenze	71	31	6	2	110
Circuizione	50	24	6	3	83
Arpione	10	12	1	1	24
Ferrettara	6	4	2		12
Sciabica	5	1			6
Nasse	1	1			2
Fiocina	2				2
Agugliara	1	1			2
Strascico	1				1